

Industria. I bilanci 2015 di 110 aziende in provincia di Trento

Annuale analisi dei dati di bilancio di società e gruppi industriali tra i più significativi in Trentino

Come ogni anno la Cgil del Trentino pubblica i dati di bilancio di società e gruppi industriali tra i più significativi presenti in provincia. I **dati dei bilanci 2015 relativi a 49 società metalmeccaniche, 16 chimiche, 8 tessili-abbigliamento, 15 del settore alimentare, 11 del settore cartario-poligrafico, 11 gruppi o aziende di settori diversi**, sono riportati ed elaborati in modo da ricavarne alcuni indici molto importanti per capire l'andamento delle aziende.

I bilanci forniscono moltissime informazioni, quindi la loro consultazione è sempre utile per chi segue le vicende delle aziende. In un bilancio, però, si possono far apparire o nascondere cose a seconda dell'interesse contingente dell'azienda; quindi, per un'analisi approfondita, è opportuno prendere in considerazione più annate.

Il campione di aziende preso in esame comprende 110 società e gruppi vari. I gruppi industriali e le varie non sono considerati nell'elaborazione dei dati complessivi in quanto hanno rilevanti presenze fuori dal nostro territorio. Va tenuto conto anche che tra le società nei diversi settori ci sono gruppi industriali con stabilimenti in altre regioni.

Come è andato il 2015

Il **fatturato 2015** delle aziende del campione è stato di **4,87 miliardi di euro con una crescita del 2,6%** rispetto all'anno precedente; il campione 2014 aveva visto un incremento del 4,4% rispetto all'anno precedente. La crescita è stata contenuta in tutti i settori, salvo un +11% nei gruppi (per un ottimo risultato del gruppo Luxottica): l'aumento è stato del 2,4% nel metalmeccanico; del 3,6% nel settore alimentare, del 2,8% nel chimico, dell'1% nel tessile e del 2,8% nel cartario.

Nel 2015, dunque, la crescita è rallentata: **62 aziende su 110 hanno visto un incremento del fatturato rispetto all'anno precedente, per 48 c'è stata una riduzione. Il settore che tiene meglio è l'agroalimentare.**

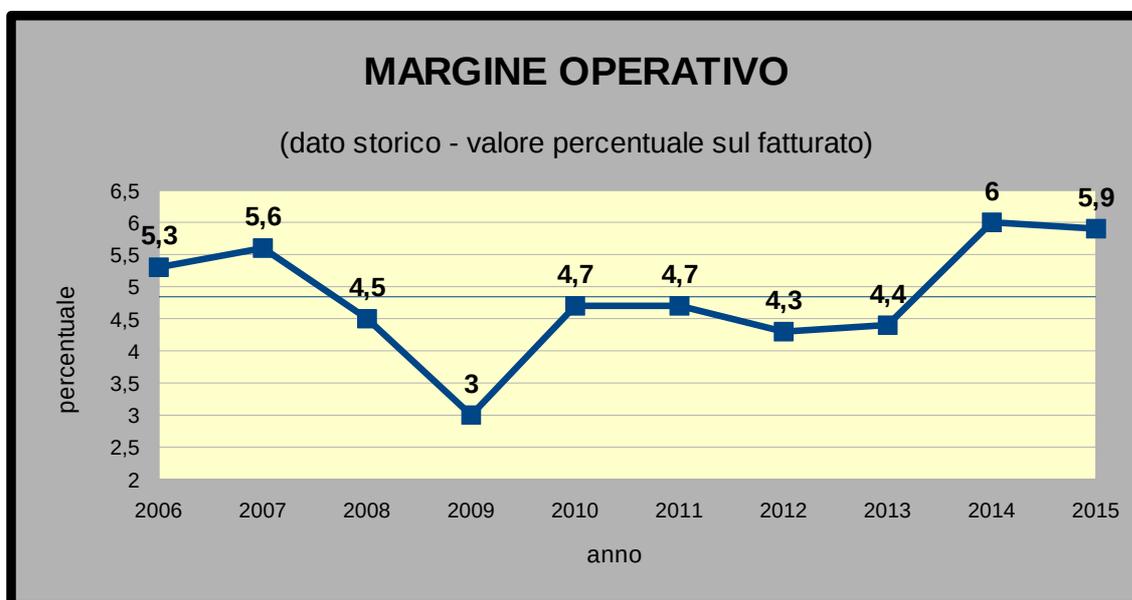
Il bilancio complessivo presenta un utile di 202,6 milioni di euro pari al 4,2% del fatturato: sono in attivo tutti i settori escluso il tessile, che risente del risultato particolarmente negativo di alcune aziende e segna -1,82%. Nel settore meccanico l'utile netto è del 6,9% del fatturato, nel chimico del 3,2%, nell'alimentare del 2,4% e nel cartario del 3,2%, i gruppi e le varie sono al 8,5%. Nel 2014 l'entità complessiva degli utili del campione era di 133,4 milioni, 116,6 milioni nel 2013, 52,6 milioni nel 2012.

Le aziende in utile nel 2015 sono 85, quelle perdita sono 25. Il primo indicatore di redditività, per le aziende campione, è migliorato rispetto al 2014 nonostante una crescita più contenuta del fatturato.

Margine operativo

Il margine operativo delle aziende del campione, differenza tra il valore della produzione e i costi (prima della gestione finanziaria), è stato di 285,7 milioni di euro pari al 5,9% del fatturato; era il 6% nel 2014, il 4,4% nel 2013, 4,3% nel 2012, il 4,7% del fatturato nel campione 2011 e nel campione 2010. In generale il margine operativo è stabile sui valori dell'anno scorso (-0,1%).

Per quanto riguarda i diversi settori, il margine operativo è dello 0,1% nel tessile, del 3,6% nell'alimentare, del 6,5% nel chimico e del 7% nel meccanico, del 7,3% nel cartario, i gruppi sono al 13,6%. La graduatoria vede "in testa" i gruppi e varie, poi i settori cartario e meccanico, il settore chimico, l'alimentare e infine il tessile. In sintesi **sono 17 le società con margine operativo negativo mentre per 93 è positivo.** Il dato è in miglioramento rispetto all'anno precedente.



Oneri finanziari

Gli oneri finanziari complessivamente contenuti sono praticamente a 0, erano al 0,7% nel 2014, al 1,2% nel 2013; erano al 1% nel 2012, erano lo 0,8% nel 2011 come nel 2010.

I dati oscillano tra il -1,7% del metalmeccanico e il 2,3% del cartario; 0,5 % il tessile, 0,7% il chimico, 0,7% l'alimentare.

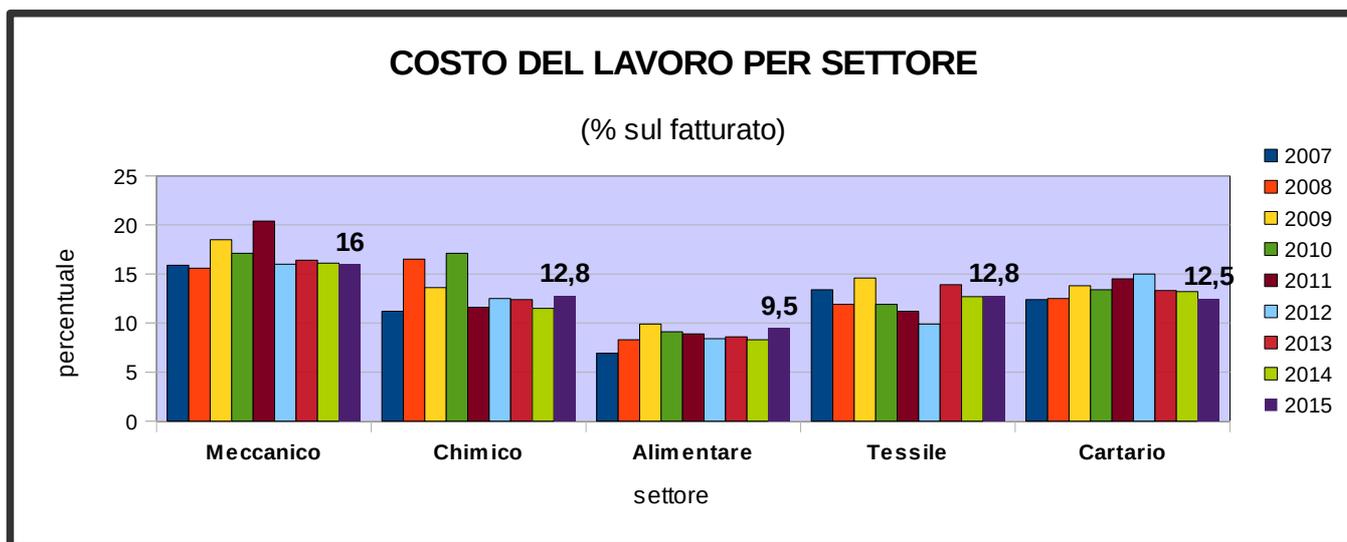
Gli oneri finanziari continuano a non essere un problema per la maggioranza delle imprese del campione, in considerazione della media dimensione delle aziende e del buon livello di capitalizzazione. Il patrimonio netto delle imprese del campione è pari a 1,7 miliardi di euro pari al 35,8% del fatturato; qualcosa in più dello scorso anno.

Costo del lavoro

Il costo del lavoro (retribuzioni, oneri sociali ,TFR ecc.) ammonta a 655,3 milioni di euro pari al 13,5% del fatturato; era il 13,4% nel campione 2014, il 13,6% nel campione 2013, allo stesso livello del 2012 e del campione 2011; era il 14,6% del fatturato nel 2010. Continua, dunque, la fase di contenimento.

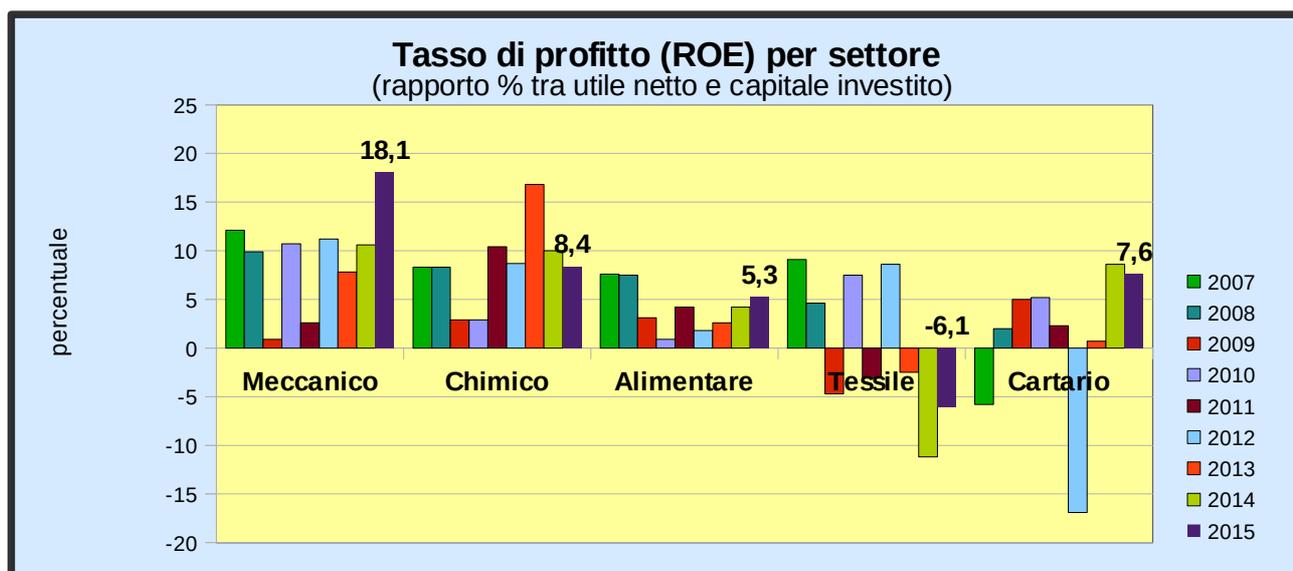


Nei diversi settori oscilla tra il 9,5% del settore alimentare e il 16,% del meccanico; l'incidenza è del 12,8% nel tessile e nel chimico, del 12,5% del cartario.



Tasso di profitto

Il **tasso di profitto (ROE)**, rapporto tra utile netto e capitale investito dall'imprenditore (patrimonio netto), è stato del **10,5% nel 2015**; era del **7,7% nel campione 2014**; del **6,7% nel 2013**, del **3,2 % del campione 2012** e era il **4,3% nel 2011**, in fase di consolidamento rispetto al **5,8% del campione 2010**. Quindi **questo indicatore è risalito superando i livelli pre crisi**, anche a fronte di un andamento di crescita contenuta del fatturato.



I dati per settore vedono **5,3% dell'alimentare**, **-6,1% del tessile**, **8,4% del chimico**, il **7,6% del cartario**, il **18,1% del meccanico**.

Il dato complessivo per le aziende vede una crescita contenuta dopo i buoni segnali di ripresa del 2014, dopo il protrarsi anche nel 2013 della frenata del 2012 sul fatturato, dopo una buona crescita del fatturato con un +6,4% nel 2011 e del 9,7% nel 2010.



Indici di produttività

Gli indici di produttività e redditività proseguono in un miglioramento significativo.

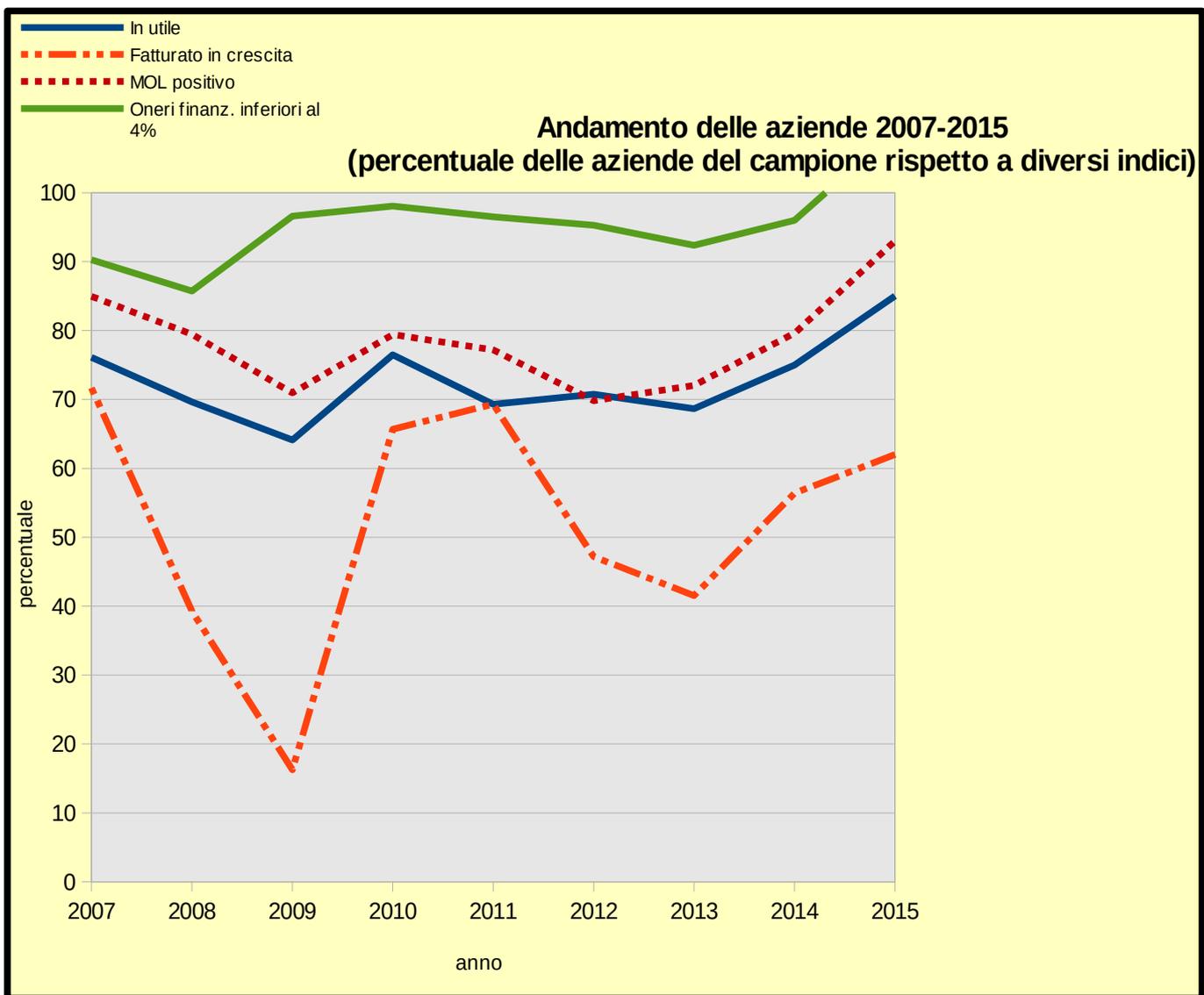
Va anche detto che sui dati incidono situazioni particolari di alcune aziende particolarmente brillanti e altre particolarmente negative. Alcune delle imprese che dai bilanci sono in forte difficoltà hanno già avviato processi di ristrutturazione o di ridimensionamento.

Il dato medio non rende, però, fedelmente un quadro dove convivono situazioni con forti problemi con realtà di eccellenza.

Delle 110 società esaminate **85 hanno fatto utili e 25 hanno chiuso il bilancio in perdita**: le aziende in perdita sono 11 nel settore meccanico, 4 nel tessile, 5 nel chimico, 2 nell'alimentare, 2 nel cartario poligrafico, 1 nei gruppi;

	N.AZIENDE		RISULTATO		FATTURATO		MARGINE OPER.		ONERI FINANZ.	
	TOTALE	UTILE	PERDITA	AUMEN.	DIMINUZ.	POSIT.	NEGAT.	SUP. 4%	INF.4%	
MECCANICO	BASSO SARCA	4	3	1	1	3	3	1	0	4
	VALLAGARINA	20	17	3	11	9	19	1	0	20
	TRENTO	10	7	3	3	7	10	0	0	10
	GIUDICARIE	7	5	2	4	3	4	3	1	6
	NON SOLE	2	1	1	2	0	2	0	0	2
	VALSUGANA	6	5	1	4	2	4	2	0	6
	TOT. MECCANICO	49	38	11	25	24	42	7	1	46
	GRUPPI MECC./VARI	11	10	1	6	5	10	1	0	11
	CHIMICO	16	11	5	10	6	13	3	0	16
	ALIMENTARE	15	13	2	10	5	13	2	0	15
	TESSILE	8	4	4	4	4	5	3	0	8
	CARTARIO	11	9	2	7	4	10	1	0	11
	TOT PROVINCIA	110	85	25	62	48	93	17	1	109
	TOT PROVINCIA 2014	108	81	27	61	47	86	22	4	104
TOT PROVINCIA 2013	118	81	37	49	69	85	33	4	109	

62 aziende hanno aumentato il fatturato, mentre per 48 c'è stata una diminuzione; 93 aziende hanno un margine operativo positivo e 17 aziende hanno un margine operativo negativo, quindi sono in perdita ancora prima degli oneri finanziari e delle tasse (7 meccaniche, 3 tessili, 3 chimiche, 1 del settore cartario, 1 tra i gruppi, 2 del settore alimentare); 109 aziende pagano oneri finanziari in misura inferiore al 4% del fatturato, mentre un'azienda paga oneri finanziari superiori al 4% .



Occupazione

L'analisi, infine, ha preso in considerazione il confronto del **saldo occupazionale in 77 delle aziende** del campione, cioè quelle che hanno riportato sul proprio bilancio il dato occupazionale. Dal campione sono stati esclusi i gruppi.

L'anno si chiude con un **saldo positivo del 1,7%**. La crescita, seppur moderata, riguarda tutti i settori ad eccezione del cartario che segna una diminuzione del 3,2%. L'alimentare è il settore con l'aumento più elevato e diffuso, con una media del 5,66%. Negli altri comparti emergono alcune

imprese virtuose che, nei fatti, incidono sul dato finale. Nel dettaglio nel settore meccanico (+2,47%) fanno da traino Adige, Fly, Ebara, Dalmecc, Officine Brennero, Siemens, Sicor, Gread, Cipriani Profilati, Ninz, Meccanica Cainelli; nel tessile (+2,21%) Tessil 4, la Sportiva, New Twins (gruppo Intimissimi- Calzedonia), nel chimico (+1,1%) Aquafil e Vetri Speciali. Nel cartario, con saldo medio negativo, si distingue Erickson. In generale 43 delle 77 aziende aumentano il numero degli occupati, 34 sono stabili o lo riducono.

